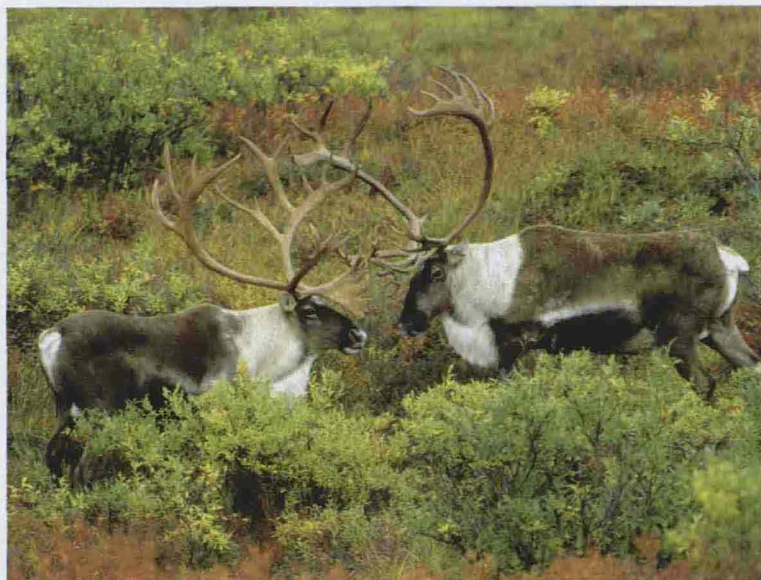


VIVERE MEGLIO

Studiosi inglesi hanno scoperto che le **renne** sono fra i pochissimi mammiferi in grado di vedere gli ultravioletti. Per questo, individuarebbero meglio la presenza dei licheni di cui si nutrono e anche le "tracce" lasciate dai loro simili, segnali importanti nei periodi dell'accoppiamento: entrambi assumono ai loro occhi un intenso colore nero violetto, ben distinto dal fondo verdastro. *Margherita Fronte*



6 le edizioni dell'Annual Gala Dinner con cui la Fondazione Veronesi celebra i risultati delle sue attività. A Roma, negli spazi del Maxxi, il 20 giugno, andrà in scena *The Meal Act*, performance con cui Lucy e Jorge Orta invitano a riflettere sul cibo come strumento di prevenzione e di condivisione. Gli artisti hanno ideato per l'occasione due serie limitate di piatti ispirati alla frutta e alla verdura. Il ricavato della serata finanzia borse di studio di giovani ricercatori. Info: fondazioneveronesi.it.

Un, due, tre... musica!

BAMBINI Pizzicano le corde della chitarra, battono il cucchiaino sul tavolo, suonano il tamburello: rumori molesti per genitori ed educatori, momenti di creatività pura per i piccoli esecutori. Parliamo di musica, e della possibilità che i bambini, fin da piccoli, possano iniziare a comporre. L'hanno sperimentato con successo Mario Piatti ed Enrico Strobino, autori di *Grammatica della fantasia musicale* (Franco Angeli). La tesi è che tutti possono comporre senza essere musicisti, così come possono scrivere senza essere scrittori. «Perché diamo ai bambini la possibilità di pasticciare con i colori e non con i suoni? Dobbiamo lasciare loro la possibilità di sperimentare tutti i linguaggi espressivi» sostiene Piatti, che ha insegnato Pedagogia musicale. Il metodo si ispira a quello che Gianni Rodari suggeriva per raccontare: «Un suo "trucco" era il "binomio fantastico": per inventare una storia, meglio partire da due parole lontane, così si stimola la fantasia» spiega Strobino, docente in una scuola media a Biella. «Lo stesso nella musica, dove si possono accostare suoni o strumenti diversi». Ma che cosa compongono i piccoli? «Non una canzone o una "fuga", è chiaro» dice Strobino. «La musica contemporanea, come l'arte, offre codici più facili per i bambini, quindi l'ascolto è il primo passo. Il compito dell'insegnante è organizzare la loro capacità d'astrazione e dare una logica ai suoni prodotti».

Cristina Lacava